

COMUNE DI EDOLO
PROVINCIA DI BRESCIA

SPORTELLO UNICO ATTIVITA' PRODUTTIVE
VARIANTE AI SENSI DEL D.P.R. 160/2010

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica
VERIFICA DI ESCLUSIONE

Rapporto preliminare della proposta di SUAP
e determinazione dei possibili effetti significativi

Soggetto proponente:

sig. FEBBRARI GABRIELE GIANBATTISTA
Ristorante "EL PATIO"
Via S. Maria n. 2 – 25048 Edolo (BS)

Supporto tecnico:

PIETRO CAPUSSELA ARCHITETTO
via Silvio Spaventa n.66 – 24122 BERGAMO

1. INTRODUZIONE

- 1.1 Scopo del documento
- 1.2 Quadro di riferimento legislativo

2. ITER PROCEDURALE E SOGGETTI COINVOLTI

3. L'INTERVENTO – Stato di fatto e progetto

- 3.1 Inquadramento territoriale
- 3.2 Variante allo strumento urbanistico vigente
- 3.3 Progetto

4. ANALISI DEL CONTESTO – Stato di fatto e progetto

- 4.1 Inquadramento

5. POTENZIALI EFFETTI ATTESI E VERIFICHE AMBIENTALI

- 5.1 Generalità e criteri valutativi
- 5.2 Fase di analisi

6. ANALISI DEGLI IMPATTI E CONCLUSIONI

1. INTRODUZIONE

1.1 Scopo del documento

L'obiettivo del presente documento è di verificare la compatibilità delle azioni della proposta di SUAP con l'ambiente, facendo particolare riferimento agli elementi tipici del paesaggio ricadente in *zona territoriale omogenea A*, nonché alle parti del territorio delimitate come Centro Storico e i nuclei di interesse storico, artistico ed ambientale, precisamente nel nucleo posto in Via Santa Maria nel Comune di Edolo, in Provincia di Brescia.

1.2 Quadro di riferimento legislativo

Si riportano di seguito i riferimenti normativi in materia di VAS, specifici per quanto concerne la Verifica di assoggettabilità (Screening) di piani, programmi e varianti relative alla Valutazione Ambientale Strategica.

La normativa comunitaria

La normativa sulla valutazione ambientale strategica ha come riferimento principale la Direttiva 2001/42/CE. L'obiettivo generale della Direttiva è quello di "...garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, ...assicurando che ...venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente" (art.1).

La normativa statale

A livello nazionale si è di fatto provveduto a recepire formalmente la Direttiva Europea solo il 1 agosto 2007, con l'entrata in vigore della Parte II del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale".

I contenuti della parte seconda del decreto, riguardante le "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)" sono stati integrati e modificati con il successivo D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale".

La normativa regionale lombarda

La VAS sui piani e programmi è stata introdotta in Lombardia dall'art. 4 della Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12 "Legge per il governo del territorio", le cui modifiche ulteriori sono state approvate con Legge Regionale 14 marzo 2008, n. 4. Di seguito si riporta lo schema normativo per esteso:

- [Circolare regionale](#)

L'applicazione della Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS nel contesto comunale

- [Deliberazione Giunta regionale 10 novembre 2010 n. 9/761 \(testo allegati coordinato con DGR n. 8/6420 e DGR n. 8/10971\)](#)

Documento di Sintesi

Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971.

- [Deliberazione della Giunta Regionale 30 dicembre 2009, n.10971](#)

Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi VAS (art. 4,l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007). Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione ed inclusione di nuovi modelli.

- [Deliberazione della Giunta Regionale 11 febbraio 2009, n. 8950](#)

Modalità per la valutazione ambientale dei piani comprensoriali di tutela del territorio rurale e di riordino irriguo (art. 4, l.r. n. 12/2005; dcr n. 351/2007)

- [Deliberazione della Giunta Regionale 18 aprile 2008, n. 7110](#)

Valutazione ambientale di piani e programmi □ VAS. Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'art. 4 della legge regionale 11 Marzo n. 12, 'Legge per il governo del territorio e degli indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi approvati con deliberazione del Consiglio Regionale 13 Marzo 2007, (Provvedimento n. 2).

- [Deliberazione della Giunta Regionale, 27 dicembre 2007, n. 6420](#)

Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi.

- [Deliberazione del Consiglio Regionale 13 marzo 2007, n.351](#)

Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi (Art. 4, comma 1, L.R. 11 Marzo 2005, N. 12).

- [Legge regionale 11 marzo 2005, n.12](#)

Legge per il governo del territorio.

Successivamente alla LR 12/2005 la Regione Lombardia ha prodotto gli indirizzi per la VAS, con due atti deliberativi successivi:

- [D.C.R. 13 marzo 2007, n. VIII/351 \(indirizzi generali per la VAS\);](#)
- [D.G.R. 27 dicembre 2007, n. VIII/6420 \(ulteriori specifiche aggiuntive\).](#)

Al punto 2.2 del Modello generale contenuto nella D.G.R. 27 dicembre 2007, n. VIII/6420 si evidenzia che:

La verifica di esclusione dalla valutazione ambientale si applica alle seguenti fattispecie:

- a) Piani/Programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e le modifiche minori (punto 4.6 – Indirizzi generali);*
- b) P/P non ricompresi nel paragrafo 2 dell'articolo 3 della direttiva che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti elencati negli allegati I e II della Direttiva 85/337/CEE (punto 4.7 – Indirizzi generali).*

Il punto 4.6 degli Indirizzi generali (D.C.R. 13 marzo 2007, n. VIII/351) definiscono:

Documento di Sintesi

“Per i Piani/Programmi che determinano l’uso di piccole aree a livello locale e le modifiche minori, come definiti con provvedimento della Giunta regionale, si procede alla verifica di esclusione secondo le modalità previste dal successivo punto 5.0, al fine di determinare se possono avere significativi effetti sull’ambiente.”

Norme in materia di tutela ambientale/paesistica

- Legge Regionale n. 51 del 15 aprile 1975 – Disciplina urbanistica del territorio regionale e misura di salvaguardia per la tutela del patrimonio naturale e paesistico
- Legge ordinaria del Parlamento n. 10 del 28/01/1977 – Norme per la edificabilità dei suoli
- Legge n. 394 del 6 dicembre 1991 – Legge Quadro sulle Aree Protette
- Legge Regionale n. 20 del 3 settembre 1999 – Norme in materia di impatto ambientale
- Decreto legislativo del governo n. 490 del 29/10/1999 – Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell’art. 1 della Legge ottobre 1997, n. 352
- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 – Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137
- Legge Regionale n. 12 dell’11 marzo 2005 e s.m.i. – Legge per il governo del territorio
- DPCM 12 dicembre 2005 – Codice dei beni culturali e del paesaggio (relazione paesaggistica)
- Legge Regionale n. 16 del 16 luglio 2007 – testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di parchi
- Legge Regionale n. 10 del 31 marzo 2008 – Disposizioni per la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea
- D.g.r. 15 marzo 2006 n. 82121 Criteri e procedure per l’esercizio delle funzioni amministrative in materia di tutela dei beni paesaggistici in attuazione della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12.
- dgr 8_11_2002 7_11405 – Linee guida per l’esame Paesistico dei progetti.

2. ITER PROCEDURALE E SOGGETTI COINVOLTI

Il Comune di Edolo:

- ha avviato ai sensi dell’art. 97 della L.R. 12/ 2005 e dell’ art. 8 del D.P.R. 160/10 s.m.i. il procedimento di Valutazione Ambientale inerente alla proposta di SUAP di cui all’oggetto;
- Ha individuato quale autorità Competente per la VAS - Valutazione Ambientale Strategica – l’area tecnica del Comune di Edolo nella persona del Responsabile
- Ha individuato quale Autorità Proponente del procedimento di Valutazione Ambientale Sig. *Febbrari Gabriele Gianbiattista*
- Ha individuato, quale Autorità Procedente del procedimento, il Responsabile dello Sportello Unico per le Attività Produttive

Documento di Sintesi

- Ha istituito la Conferenza di valutazione, volta alla valutazione ambientale della pratica di cui all'oggetto, costituita dai seguenti enti e/o autorità:
 - *Autorità con specifiche competenze in materia ambientale:*
 - a) A.R.P.A. Lombardia - Dipartimento provinciale di Brescia
 - b) A.S.L. di Valle Camonica Sebino
 - c) la Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Regione Lombardia
 - d) Soprintendenza per i beni Archeologici della Regione Lombardia
 - e) Soprintendenza per i beni Ambientali ed Architettonici della Provincia di Brescia
 - f) Comunità Montana della Valle Camonica
 - *Enti territorialmente interessati da invitare alla conferenza di valutazione:*
 - g) Regione Lombardia
 - h) Provincia di Brescia
 - i) Comune di Incudine
 - j) Comune di Monno
 - k) Comune di Vezza d' Oglio
 - l) Comune di Sonico
 - m) Comune di Malonno
 - n) Comune di Vione
 - o) Comune di Corteno Golgi
 - p) Comune di Temù
 - q) Comune di Ponte di Legno
 - r) Comune di Saviore dell' Adamello
 - s) Comune di Sernio
 - t) Comune di Lovero
 - u) Comune di Tovo di Sant'Agata
 - *Settori del pubblico interessati all'iter decisionale:*
 - a) Le Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative
 - b) Le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente
 - *Pubblico interessato all'iter decisionale:*
 - c) Cittadini di Edolo
 - d) Le persone giuridiche, le organizzazioni o i gruppi di tali persone
- Ha dato atto che la Conferenza di Verifica è articolata in una seduta.

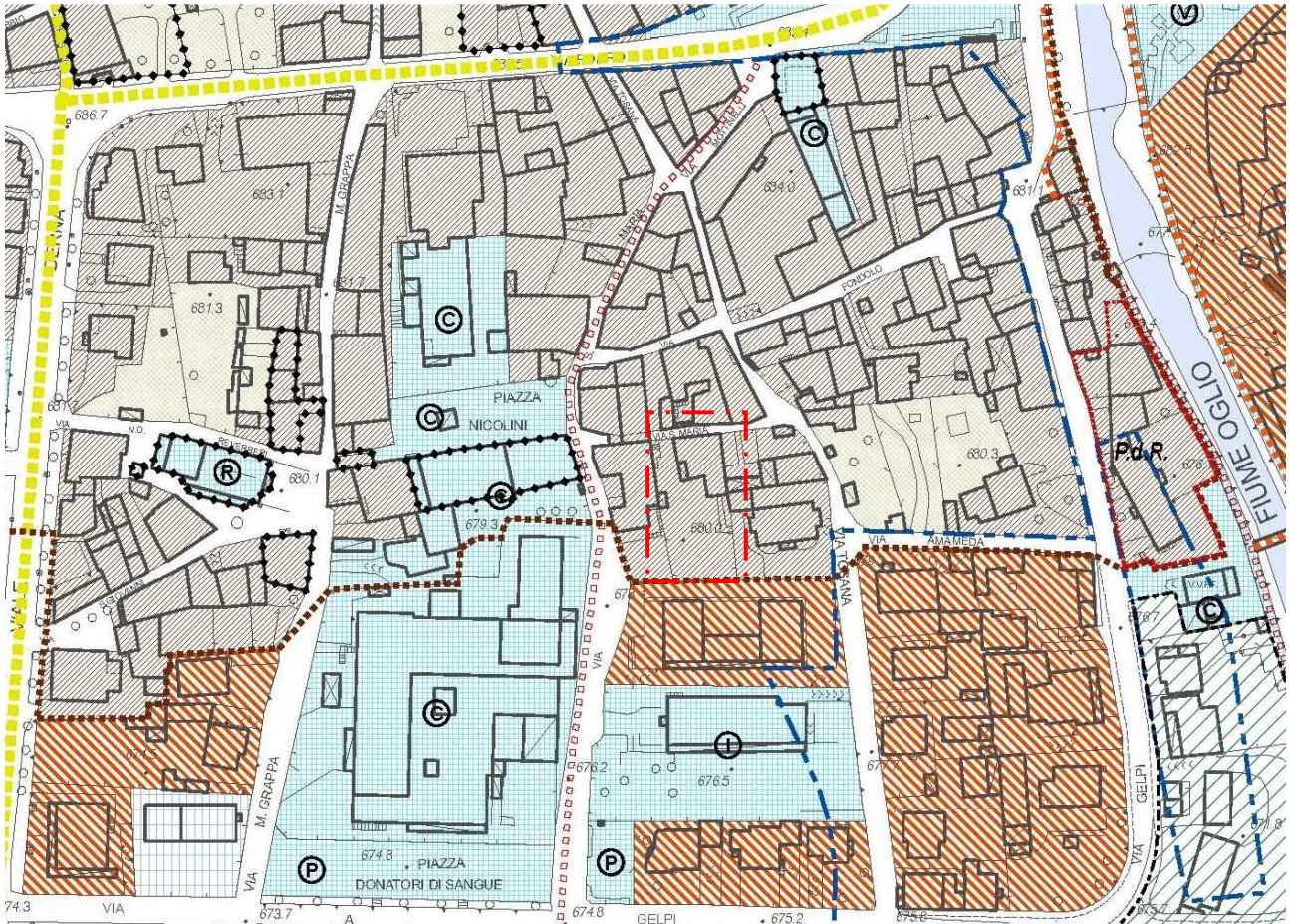
3. L'INTERVENTO – Stato di fatto

3.1 Inquadramento territoriale

L'area oggetto d'intervento di ampliamento dell'attività di ristorazione, è censita al Catasto del Comune di Edolo come segue:

foglio 58 NCTR mappale 40,

proprietà: Febrari Gabriele Giambattista (nato ad Edolo il 29/09/1958)



3.2 Inquadramento strumento urbanistico vigente

L'area ricade Zona di PGT, nella zona "A NUCLEI DI ANTICA FORMAZIONE", azzonamento normato dall'art. 39 delle NTA del PdR.

3.3 Progetto

Attraverso un'attenta lettura di quello che sono i piccoli nuclei del centro storico presenti nella zona, notiamo che essi costituiscono delle realtà molto diverse fra loro ma hanno una caratteristica comune, quella di essere articolate autonomamente sia da un punto di vista tipologico che da un punto di vista morfologico.

La relazione con il contesto diventa quindi più di "funzione o di attività" che non legata a particolari architettonici di pregio andando a costituire dei nuclei misti nella destinazione d'uso, che fanno vivere il centro storico.

Progetto di ampliamento

All'interno del nucleo storico sopra individuato, il ristorante "El Patio" svolge la sua attività da diversi anni, con professionalità dimostrata dalla continua crescita della sua clientela.

L'attuale superficie disponibile come sala di ristorazione è quindi diventata insufficiente rispetto alla reale necessità di soddisfare la domanda di prenotazione tavoli.

Attualmente, in continuità con l'immobile, è presente una terrazza recuperata dall'intervento di realizzazione dei box interrati che svolge una funzione di dehors estivo.

L'attuale articolazione planimetrica e volumetrica si colloca in contrasto con il contesto storico, la presenza di terrazze ampie non sono tipologicamente riconducibili al contesto storico dell'intorno.

La presenza della rampa di accesso al box risulta come elemento di disturbo in relazione alla continuità architettonica del contesto del centro storico.

La ricerca tipologica e morfologica, che è alla base dell'intervento, nasce proprio dal determinare il completamento di questo "nucleo urbano", che riesca a trasmettere una sorta di continuità storica naturale del farsi di questi luoghi, come dimostrano le immagini che seguono.



Fotografia 01 – dehors estivo

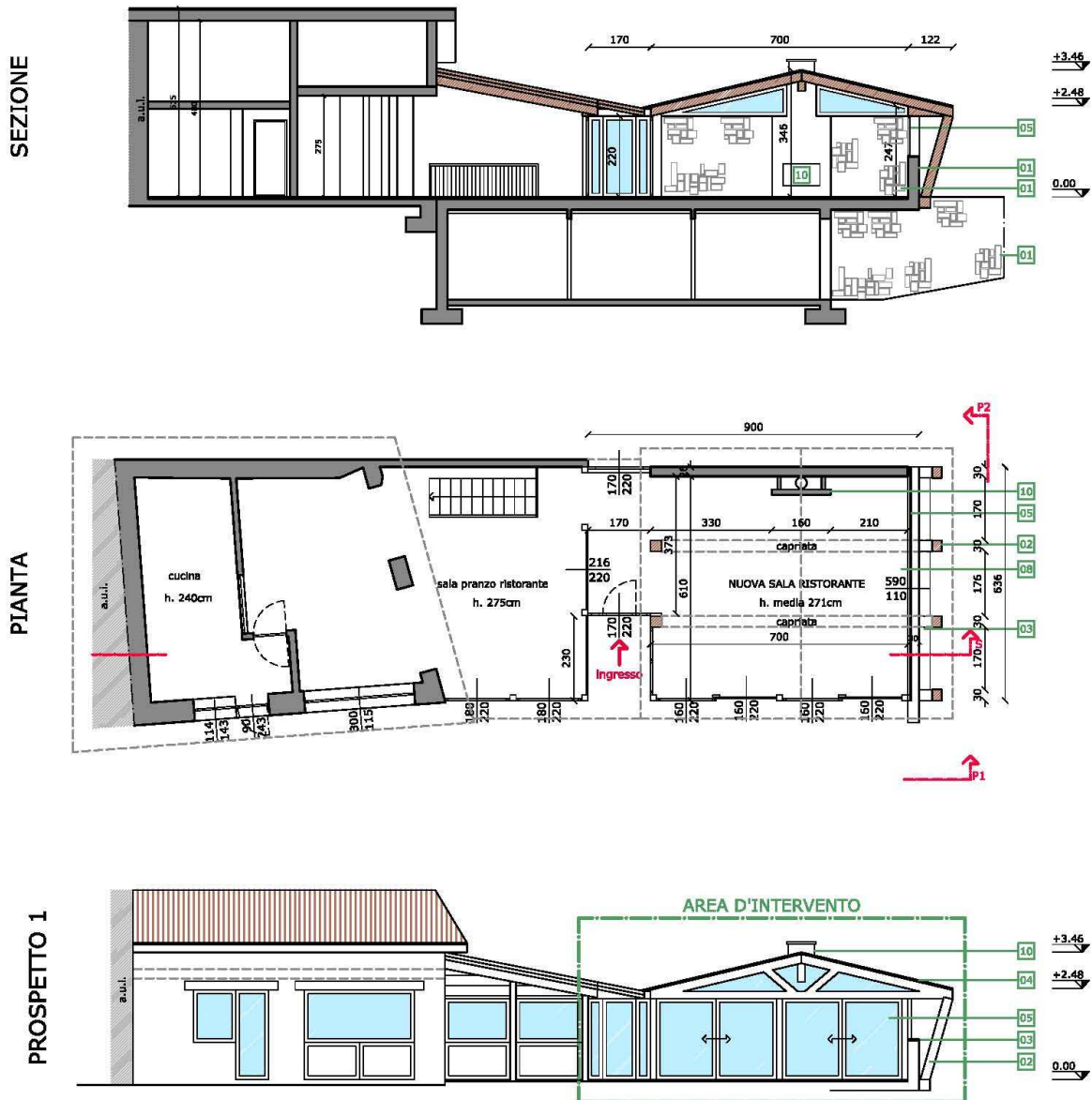


Copertura dehors di progetto

La soluzione architettonica proposta

L'idea dell'impianto è originata da una serie di criteri ordinatori tra cui l'obiettivo di riproporre, attualizzandolo, il tema dell'edificio tipico di montagna con tipologia architettonica "aperta".

I serramenti ad ante scorrevoli manterranno il rapporto tra interno ed esterno.



L'intervento è stato progettato secondo una rivisitazione moderna dell'architettura alpina, con un evidente richiamo ad una tipologia storicamente insediata, anche se con differente destinazione funzionale.

La conformazione tipologica è dettata anche seguendo la conformazione dell'edificio esistente, la copertura dell'attuale dehors, infatti, permetterà di completare l'intero comparto in modo uniforme.

Nel rispetto della normativa è stata verificata la corrispondenza dei rapporti aero-illuminanti, per assicurare che l'ampliamento non vada ad inficiare l'attuale rispondenza ai requisiti.

In merito alla distribuzione interna dei locali e dei relativi arredi e servizi, si è cercato di assicurare sempre nei limiti concessi dalla normativa, il movimento e l'accessibilità alle persone disabili.

Scelte architettoniche compositive

Documento di Sintesi

Il prospetto sud, che si affaccia sulla rampa di accesso ai piani interrati, presenta una soluzione progettuale che prevede l’inserimento di puntoni in legno che reggono la struttura lamellare di copertura.

Questa soluzione alleggerirà l’impatto visivo, annullando l’attuale sensazione di tunnel creata dalla presenza della rampa di accesso al piano interrato, oltre a completare il nucleo edificato.

Al fine di completare le scelte di materiali per i singoli elementi si riportano in tabella le scelte effettuate nel rispetto di quanto previsto dalle norme tecniche di attuazione.

- Facciate con pietra locale a vista stilate a secco
- Struttura portante e copertura in legno lamellare
- Davanzali finitura in pietra
- Manto di copertura realizzato con pannelli compositi tipo ALUTECH DACH- finitura rame
- Infissi esterni finitura in legno
- Parapetti finitura in legno o ferro di disegno semplice
- Lattoneria finitura in rame
- Nuovi impianti tecnologici
- Pavimenti in continuità con la sala da pranzo esistente
- Pavimentazione esterna sulla parte di aiuola esistente in corrispondenza dell’area ampliamento

Dati quantitativi del progetto

Il progetto definisce nella sua articolazione plano-volumetrica, gli indici e volumi ammissibili all’interno del comparto.

La soluzione non parte da una norma, ma dall’esigenza effettiva dell’intervento valutato sia sugli aspetti quantitativi richiesti (superfici volumi, ecc), sia sugli aspetti qualitativi (impatto paesaggistico, valore ambientale e architettonico, ecc).

Le quantità di superfici espresse dal progetto sono le necessarie e sufficienti a permettere l’attivazione e l’ampliamento della struttura di ristorazione.

Di seguito, il calcolo del Volume e della Superficie lorda di ampliamento.

CALCOLO VOLUME DI PROGETTO	
S. di progetto = $6,36 \cdot 9 = 57,24\text{mq} = \text{Spr.}$	S. di progetto = $6,36 \cdot 9 = 57,24\text{mq} = \text{Spr.}$
$V_{pr} = \text{Spr.} \cdot H. = 57,24 \cdot 3 = 171,72\text{mc}$	

4. ANALISI DEL CONTESTO – Stato di fatto

4.1 Inquadramento

Inquadramento territoriale

Edolo è il cuore dell'Alta Valle Camonica, si trova all'estremità settentrionale della provincia di Brescia, quasi al confine con le province di Sondrio e Trento. La superficie del comune di Edolo è di 8.907,47 ha. L'altitudine sul livello del mare misurata nel centro del comune è di 699 m.s.l.m., quella minima è pari a 640 m.s.l.m., mentre quella massima è pari a 3.534,66 m.s.l.m. Il comune di Edolo sorge all'inizio dell'Alta Val Camonica (provincia di Brescia), alla confluenza con la Val di Corteno, lungo la Linea Insubrica.

Incastonato in una corona di monti, l'abitato partecipa al paesaggio alpino circostante, vocato al turismo, è centro attivo e ricco di servizi. Il paese conserva ancora un aspetto nobile, ricco di palazzi antichi disposti lungo vie suggestive. Edolo, costituisce la cerniera tra territori diversi: il passo dell'Aprica e la Valtellina si raggiungono in una quindicina di chilometri, mentre Ponte di Legno ed il Tonale distano poco più e rappresentano la "porta" verso il Trentino. Grazie alla sua posizione geografica ed alla quota moderata, gode di un favorevole clima, con estati fresche ed inverni non troppo rigidi. Il paese vanta un presidio ospedaliero, un eliporto dei soccorso alpino e ospita rilevanti manifestazioni fieristiche e commerciali. Gran parte del territorio circostante è salvaguardato attraverso l'istituzione di parchi naturali: il Parco dell'Adamello e il vicino Parco Nazionale dello Stelvio.

Analisi delle criticità ambientali riscontrabili nella fase di orientamento

Per avere un inquadramento di tipo ambientale è opportuno raccogliere le informazioni utilizzando gli strumenti sovraordinati, i sistemi informativi territoriali e gli azzonamenti:

Il piano territoriale regionale

Il PTR è stato approvato dal Consiglio Regionale della Lombardia con deliberazione del 19 gennaio 2010, n. 951, ed è entrato in vigore dal 17 febbraio 2010.

IL DOCUMENTO DI PIANO

E' la componente del PTR che contiene gli indirizzi le strategie, articolate per temi e sistemi territoriali.

Il sistema degli obiettivi

La prima assunzione del DdP è la dichiarazione del sistema di obiettivi:

- *macro-obiettivi* (rafforzare la competitività dei territori della Lombardia, riequilibrare il territorio lombardo, proteggere e valorizzare le risorse della regione), che costituiscono i principi a cui si ispira l'azione del PTR. Gli obiettivi del PTR, sono 24 obiettivi che il PTR si pone per il perseguimento dei macro obiettivi sul territorio lombardo; tratteggiano visioni trasversali e integrate, coprendo un ampio spettro di aree tematiche: dall'innovazione alla gestione dei servizi, dalla qualità dell'ambiente alla prevenzione dei rischi, dal contenimento della diffusione urbana alla tutela delle risorse scarse, dalla promozione di un sistema produttivo di eccellenza al miglioramento del sistema infrastrutturale, dalla valorizzazione dei piccoli centri al perseguimento di una crescita sostenibile, etc.;

Documento di Sintesi

- gli *obiettivi tematici*, sono la declinazione tematica degli obiettivi del PTR. Scaturiscono dall'insieme condiviso degli obiettivi settoriali della programmazione regionale letti alla luce degli obiettivi del PTR.

Ognuno dei 5 temi:

1. ambiente (aria e fattori climatici, acqua, suolo, flora, fauna e biodiversità, rumore, radiazioni);
2. assetto territoriale (infrastrutture e mobilità, diffusione urbana, utilizzo del suolo, rifiuti, reti commerciali);
3. assetto economico/produttivo (energia, agricoltura, industria, turismo, competitività, fiere);
4. paesaggio e patrimonio culturale;
5. assetto sociale.

- *orientamenti per la pianificazione comunale*, si richiamano i seguenti "essenziali elementi di riferimento pianificatorio":

- l'ordine e la compattezza dello sviluppo urbanistica;
- l'equipaggiamento con essenze verdi, a fini ecologico-naturalistici e di qualità dell'ambiente urbano;
- l'adeguato assetto delle previsioni insediative in rapporto alla funzionalità degli assi viabilistici su cui esse si appoggiano (evitare allineamenti edilizi, salvaguardare i nuovi tracciati tangenziali da previsioni insediative, separare con adeguate barriere fisiche la viabilità esterna dal tessuto urbanizzato);
- lo sviluppo delle reti locali di "mobilità dolce" (pedonale e ciclabile);
- l'agevolazione al recupero e alla utilizzazione residenziale di tutto il patrimonio edilizio rurale ed agricolo, dismesso o in fase di dismissione;
- la valorizzazione delle risorse culturali, monumentali, storiche diffuse nel territorio;
- la prospettiva di Expo 2015 per il territorio lombardo.

Il PTR classifica tutto il territorio comunale di Edolo posto al di sopra della linea di livello 1200 metri, e non perimetrato nel Parco dell'Adamello, come **ambito di elevata naturalità**,

Gli obiettivi generali perseguiti dalla disciplina paesistica per questi ambiti sono di seguito elencati:

- a) "recuperare e preservare l'alto grado di naturalità, tutelando le caratteristiche morfologiche e vegetazionali dei luoghi;
- b) recuperare e conservare il sistema dei segni delle trasformazioni storicamente operate dall'uomo;
- c) favorire e comunque non impedire né ostacolare tutte le azioni che attengono alla manutenzione del territorio, alla sicurezza e alle condizioni della vita quotidiana di coloro che vi risiedono e vi lavorano, alla produttività delle tradizionali attività agrosilvopastorali;
- d) promuovere forme di turismo sostenibile attraverso la fruizione rispettosa dell'ambiente;

Documento di Sintesi

e) recuperare e valorizzare quegli elementi del paesaggio o quelle zone che in seguito a trasformazioni provocate da esigenze economiche e sociali hanno subito un processo di degrado e abbandono.

Il piano territoriale di coordinamento provinciale

Previsione di tutela e valorizzazione delle risorse paesistiche ed ambientali

La Provincia di Brescia ha approvato il PTCP con delibera del Consiglio Provinciale del 21 aprile 2004 n. 22. Ai sensi dell'art. 26 della l.r. 12/2005, tale piano è in fase di adeguamento alla stessa.

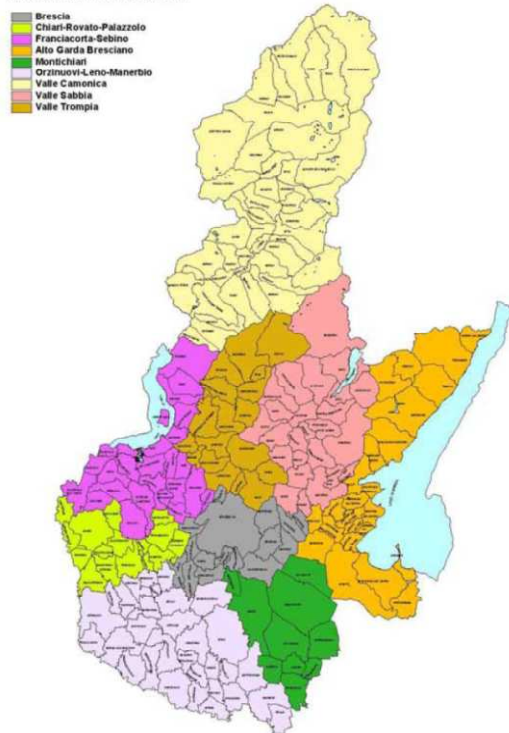
Il PTCP riconosce l'estrema rilevanza paesaggistica e ambientale della montagna alpina e prealpina:

“Per importanza e peculiarità di paesaggi l'ambito della montagna alpina e gli ambiti lacustri meritano di entrare nel novero dei luoghi del turismo internazionale [...] Il rischio è che la ricerca dell'attività economiche spinga sempre più verso un turismo residenziale, che trasformi in senso urbano grandi quantità di territorio in relazione alle attività economiche prodotte. Ciò distruggerebbe alla lunga, lo stesso oggetto dell'attività turistica che è il paesaggio importante e peculiare per le sue caratteristiche [...] La tutela degli ambienti naturali e paesistici fonte d'attrattività turistica è ragionevole posizione di salvaguardia verso attività turistiche da sviluppare con opportuni piani di settore.”

La costruzione di un paesaggio significativo, la preservazione dei suoi caratteri precipui, la cura delle differenze naturali e di quelle storicamente consolidate costituiscono il filo conduttore delle interpretazioni/strategie territoriali elaborate dal PTCP: “Le trasformazioni che la presenza umana ha indotto nel territorio hanno costantemente rappresentato segnali di appartenenza e di riconoscibilità del proprio ambiente per i vari corpi sociali, che nei diversi paesaggi hanno abitato.

Non di rado alla percezione dei paesaggi connotati dalle trasformazioni indotte dalla presenza umana si è accompagnato un senso di armonia e bellezza che si associa invece in termini più drammatici e dinamici alle emergenze naturali (cime e picchi, masse d'acque scorrenti). Questo equilibrio si è rotto nel periodo cosiddetto 'moderno' a causa del gigantismo delle trasformazioni pur tuttavia conservando volontà d'espressione e inserimento armonico dei vari manufatti. Il periodo 'contemporaneo' sempre invece pervaso dall'ineluttabilità di un estensiva e mediocre trasformazione in senso urbano laddove sembrano essere del tutto abbandonate volontà espressive e di rapporti coerenti con il contesto. La ricerca della riconoscibilità porta alla ricerca di differenze, di segnali negli oggetti edilizi che attirino l'attenzione che comunichino 'originalità': l'effetto, dato il moltiplicarsi degli oggetti edilizi, è una specie di rumore di fondo che comunica di non appartenenza.

Sistemi Urbani Sovracomunali



Documento di Sintesi

Il PTCP promuove una disciplina paesistica che senza negare direttrici di sviluppo, cerca di tutelare in maniera puntuale e coerente, [...] beni e quadri paesaggistici così come riconosciuti dal Piano Paesistico Regionale. Il tentativo è di attribuire ai vari elementi del paesaggio, in maniera sufficientemente analitica, un sistema di valori il più possibile oggettivo e riconoscibile a scala locale.

5. POTENZIALI EFFETTI ATTESI E VERIFICHE AMBIENTALI

5.1 Generalità e criteri valutativi

Ai fini di definire le modalità di valutazione degli effetti della proposta, si è utilizzato come principale fonte di riferimento le politiche e la legislazione comunitarie, nazionali e regionali a riguardo, come pure i dati di riferimento derivanti dalla valutazione della situazione ambientale che caratterizza la regione in questione.

Un primo riferimento è stato fornito dal “*Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali UE*” (Commissione Europea, DGXI Ambiente, Sicurezza Nucleare e Protezione Civile) redatto nel 1998 attraverso il quale sono stati introdotti requisiti regolamentari specifici relativi alle valutazioni preliminari dell’impatto ambientale di piani, programmi o di altra modalità di intervento sul territorio.

I dieci criteri di sostenibilità più sotto illustrati sono stati individuati come particolarmente pertinenti per le azioni del Piano in esame, e debbono essere intesi quali orientamenti generali per i problemi che possono costituire la base degli obiettivi in materia di ambiente e di sviluppo sostenibile propri del piano.

Vengono di seguito presentati i dieci criteri chiave di sostenibilità elaborati nel contesto in esame. I criteri così definiti vengono successivamente usati in settori chiave dello sviluppo e degli investimenti e contribuiscono a sensibilizzare le autorità competenti in materia ambientale su questi aspetti.

Criterio 1:	<i>Minimizzare l'utilizzo di risorse non rinnovabili</i>
Criterio 2:	<i>Utilizzare le risorse rinnovabili entro i limiti delle possibilità di rigenerazione</i>
Criterio 3:	<i>Utilizzare e gestire in maniera valida sotto il profilo ambientale le sostanze e i rifiuti pericolosi o inquinanti</i>
Criterio 4:	<i>Preservare e migliorare la situazione della flora e della fauna selvatiche, degli habitat e dei paesaggi</i>
Criterio 5:	<i>Mantenere e migliorare il suolo e le risorse idriche</i>
Criterio 6:	<i>Mantenere e migliorare il patrimonio storico e culturale</i>
Criterio 7:	<i>Mantenere e aumentare la qualità dell'ambiente locale</i>
Criterio 8:	<i>Tutela dell'atmosfera su scala mondiale e regionale</i>
Criterio 9:	<i>Sviluppare la sensibilità, l'istruzione e la formazione in campo ambientale</i>
Criterio 10:	<i>Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni in materia di sviluppo</i>

5.2 Fase di analisi

I probabili impatti ambientali conseguenti all’attuazione del SUAP possono essere facilmente valutati servendosi di uno strumento tabellare. In questa tabella, le priorità proposte sono messe a confronto con gli

Documento di Sintesi

obiettivi chiave in materia di ambiente e di sostenibilità, che mostrano il grado in cui il progetto di piano favorirà od ostacolerà il conseguimento di ciascun obiettivo ovvero, le modalità in cui esso influirà sui principali indicatori relativi all'area in esame.

La tabella che segue è stata organizzata disponendo i dati in tre colonne. Nella prima sono stati inseriti i dieci criteri di sostenibilità ambientale, nella seconda un simbolo grafico rappresentante un giudizio critico circa gli effetti che il Piano produrrà su ciascun criterio ed infine, l'ultima colonna contiene i commenti circa le ripercussioni pratiche che le azioni di Piano indurranno sugli equilibri territoriali.

Come si è sottolineato in precedenza, la raccolta delle informazioni in formato tabellare consente di presentare un vasto numero di informazioni secondo un formato semplice e chiaro. Grazie alle matrici è possibile riunire in un unico contesto aspetti relativi all'ambiente e allo sviluppo, sintetizzandone le interazioni in termini di impatti potenziali sull'ambiente della regione presa in esame. Se risulta che una misura possa avere potenziali e rilevanti effetti negativi, sono necessarie valutazioni più dettagliate ovvero valutare se tali effetti possono essere mitigati da altri fattori indotti dal Piano.




L'espressione di un giudizio (positivo o negativo) sarà determinata fornendo dapprima delle risposte a tutti i quesiti inerenti a ciascun criterio di sostenibilità utilizzando come criteri di valutazione sintetica anche la:













1. Portata (si può stimare in vari modi, ad esempio prendendo in considerazione l'entità di risorse colpite rispetto alle dotazioni esistenti o l'intensità, i tempi e la durata dell'impatto);
2. Rilevanza (si può interpretare in vari modi: internazionale, transfrontaliera, nazionale);
3. Probabilmente (variabile che determina se un impatto è certo, molto probabile o improbabile)
4. Probabilità (variabile che determina se un impatto è certo, molto probabile o improbabile)

E' chiaro come esprimere una valutazione analitica o puntualmente precisa circa dette argomentazioni sia pressoché impossibile, si agirà quindi attuando un ragionamento critico sintetico o, come viene attualmente più volte menzionato, ingegneristico dei vari aspetti presi in esame impostando un ragionamento critico d'insieme sulla base di una griglia di aspetti da esaminare e da tenere in considerazione.

Pertanto, il tipo di impatto valutato può cambiare in funzione dell'approccio prescelto e comprenderà alcuni degli impatti elencati nella legenda che segue.








Legenda

-  Rilevante impatto positivo
-  Nessun legame o rapporto significativo
-  Probabile impatto negativo

Principi di Sostenibilità	Effetto	Commento
Minimizzare l'utilizzo di risorse non rinnovabili	  	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse non energetiche: Nessun Legame. • Energia, Trasporti: l'entità delle azioni previste non incidono su queste tematiche • Energia, Ambiente Edificato: gli edifici esistenti sono all'interno di un ambiente già urbanizzato; l'incremento del consumo energetico in assenza di incremento di volume sarà poco significativo.
Utilizzare risorse rinnovabili entro i limiti delle possibilità di rigenerazione		Utilizzo delle Risorse Rinnovabili: Nessun Legame
Utilizzare e gestire in maniera valida e i rifiuti pericolosi d inquinanti		• Gestione degli inquinanti: Le nuove attività che si andranno ad insediare, <u>non genereranno rifiuti pericolosi o inquinanti.</u> Il volume aggiuntivo di rifiuti prodotto sarà di modesta quantità
Preservare e migliorare la situazione della flora e della fauna selvatiche, degli habitat e dei paesaggi		• Tutela degli Ecosistemi: Gli insediamenti esistenti e quelli previsti dall'attuale strumento di pianificazione si trovano in aree già antropizzate sia in termini insediativi che di attività produttive. L'incremento di queste cifre non è significativo.
Mantenere e migliorare il suolo e le riserve idriche		• Risorse del Territorio: L'intervento si svolge all'insegna della massima tutela del suolo e dell'ambiente idrico visto che di fatto si limita a modificare alcuni punti della normativa del Piano delle Regole che consentono di ampliare le destinazioni d'uso ammesse.
Mantenere e migliorare il patrimonio storico e culturale		• Difesa del Sistema Commerciale tradizionale: Nessun Legame
Mantenere e aumentare la qualità dell'ambiente locale		• Mantenimento della qualità dell'ambiente locale
Tutela dell'atmosfera su scala mondiale e regionale		• <u>Nessun Legame:</u> La pianificazione avrà effetti puntuali soltanto a livello locale
Sviluppare la sensibilità, l'istruzione e la formazione in campo ambientale		• <u>Nessun Legame</u>
Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni in materia di sviluppo		• Partecipazione e Trasparenza: Tutte le nuove pianificazioni si basano sui principi di partecipazione e trasparenza prevedendo una fase di osservazioni nella quale essere informati ed esprimere il proprio parere (Conferenza di verifica esclusione VAS).

Documento di Sintesi

Per facilitare, anche in questo caso, l'espressione di un giudizio/parere in merito alle tematiche elencate sopra, si provvederà ad organizzare le considerazioni elaborate in forma tabellare.

Elementi valutativi	Effetto	Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate
a. Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti		L'entità e gli effetti delle azioni previste sono poco significative e vicine all'essere nulli: in questo caso ha poco senso approfondire ulteriormente la valutazione degli effetti.
b. <i>Carattere cumulativo degli effetti</i>		Le azioni proposte non provocano alcun effetto cumulativo trattandosi di interventi puntuali.
c. Natura transfrontaliera degli effetti		Il livello di pianificazione di detti Piani inducono ripercussioni e condizionamenti nulli sui Comuni limitrofi sia dal punto di vista della gestione del commercio che sull'indotto (es. traffico veicolare privato e di approvvigionamento, etc.).
d. Rischi per la salute umana o per l'ambiente		Non si prevedranno insediamenti di tipo commerciale produttivo tali da arrecare danni alla salute umana. Inoltre gli effetti provocati sull'ambiente dall'indotto saranno di entità limitata.
e. <i>Entità ed estensione nello spazio degli effetti</i>		Entità minima: intervento localizzato nell'area del centro storico . via S.Maria area con edifici già costruiti.
f. Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite, dell'utilizzo intensivo del suolo		Non vi sono effetti tali da coinvolgere caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; le azioni sono in linea con il contesto insediativo locale.
g. Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale		Non vi sono effetti tali da coinvolgere aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale o internazionale.

6. ANALISI DEGLI IMPATTI E CONCLUSIONI

Per analizzare qualitativamente le tipologie di impatto del manufatto in esame è utile esaminare singolarmente le opere in una matrice degli impatti:

Area in esame	Opere da realizzare	Tipologia di impatto
Ristorante “El Patio” via S. Maria – Edolo, zona “A” Nuclei di antica formazione.	AMPLIAMENTO LIMITATO DEL COLUPE ESISTENTE La ricerca tipologica e morfologica, che è alla base dell'intervento, nasce proprio dal determinare il completamento di questo “nucleo urbano”, che riesca a trasmettere una sorta di continuità storica naturale del farsi di questi luoghi.	NESSUN IMPATTO <i>IL NUOVO VOLUME PER SCELTA DEI MATERIALI E DELLA TIPOLOGIA VALORIZZERA' E COMPLETERA' IL NUCLEO STORICO</i>

Dalla descrizione qualitativa degli impatti si deduce che le modifiche proposte:




- Riguardano minime modifiche alle sole Norme del Piano delle Regole
- Non riguardano grandi trasformazioni del territorio
- Non provocano, ma migliorano l' impatto visivo dall'esterno
- Non inducono un aumento di consumo del suolo e/o di emissioni inquinanti

Di conseguenza si ritiene che gli effetti delle modifiche al PGT siano tali da non rendere necessario l'intero procedimento di VAS.

Matrice di sostenibilità

Per un'ulteriore verifica degli effetti qualitativi sull'ambiente si riporta una matrice di sostenibilità i parametri di valutazione tipici degli interventi insediativi-produttivi;

Simbologia utilizzata:

-  il parametro non subisce alterazioni, ciò significa che l'azione è compatibile con l'ambiente
-  il parametro non è strettamente correlato all'intervento
-  il parametro potrebbe subire effetti negativi

CRITERI DI SOSTENIBILITA'	GIUDIZIO	NOTE
Consumo di suolo		La variante non comporta il consumo di suolo, si utilizzerà l'attuale terrazza a copertura dei box interrati l'impatto pertanto sarà nullo.
Emissioni		La nuova destinazione non comporta incrementi di emissioni e consumi di energia dato l'uso non continuativo dell'ampliamento
Consumi di energia		
Qualità dell'aria		La qualità dell'aria non subirà alterazioni
Produzione di energia da fonte rinnovabili		Non è prevista la realizzazione di impianti
Qualità dei suoli		Il suolo non viene alterato in alcun modo
Siti contaminati		In zona non vi sono siti contaminati e la variante non prevede interventi che possano portare alla contaminazione del sito
Uso del suolo		L'intervento riguarda una zona urbanizzata a destinazione residenziale con compatibilità di attività commerciali
Biodiversità		L'area in esame si trova a notevole distanza dalle aree sensibili
Zone protette		Non si ritiene vi siano influenze su tali zone
Foreste		Nella zona non sono presenti foreste
Paesaggio		Gli elementi costitutivi del paesaggio non vengono danneggiati dato che l'area è già urbanizzata, l'intervento è da ritenersi integrativo e/o di completamento
Produzione rifiuti		E' possibile che la produzione di rifiuti aumenti con la nuova destinazione
Raccolta differenziata e trattamento dei rifiuti		La gestione dei rifiuti è interessata dall'intervento
Rischio industriale		Sia la destinazione attuale (commerciale) che quella prevista (pubblico esercizio) non sono a carattere industriale e quindi la variante non contribuisce ad influenzare il rischio industriale

Documento di Sintesi

Data la tipologia delle azioni non si ritiene necessario prevedere ulteriori opere di mitigazione o compensazione rispetto a quelle previste nelle Norme del Piano delle Regole.

Le successive fasi dovranno comunque rispettare le prescrizioni della LR 12/2005 ed in particolare quanto indicato nell'articolo 97 comma 5bis:

Nel caso di approvazione di progetti comportanti variante alla strumentazione urbanistica, prima della definitiva approvazione della variante ad opera del consiglio comunale, il proponente deve sottoscrivere un atto unilaterale d'obbligo, con il quale si impegna a realizzare l'intervento secondo i contenuti e gli obiettivi prefissati, nonché a iniziare i relativi lavori entro nove mesi dal perfezionamento della variante, decorsi i quali il sindaco dichiara l'intervenuta decadenza del progetto ad ogni effetto, compreso quello di variante urbanistica.

Conclusioni

Dal recepimento dei dati analizzati durante la prima fase conoscitiva, e durante l'analisi degli effetti indotti dall'intervento sull'ambiente, è stato possibile affermare che tale intervento non rientra nella tipologie di opere assoggettate a Valutazione Ambientale Strategica.

A dimostrazione della congruità dell'intervento con i criteri di sostenibilità ambientale si è fatto riferimento ai contenuti dell'Allegato II della Direttiva CE/42/2001 la quale ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente fin dalle prime fasi procedurali.

Si riportano le conclusioni tratte:

1. Proprio per la tipologia dei contenuti, il livello di pianificazione di questi interventi non sarà tale da indurre ripercussioni e condizionamenti, tali da indurre effetti significativi e localizzati sull'ambiente.
2. non si prevede l'alterazione degli equilibri delle dinamiche commerciali sovracomunali né tantomeno la generazione di volumi di traffico di entità tali da incidere in misura rilevante sul territorio.
3. Allo stato attuale, in merito alle azioni proposte, non si riscontrano problemi ambientali di nessuna natura;
4. L'intervento proposto, per dimensioni, ubicazione e tempi di attuazione, non interferisce con altri progetti e non preclude lo svolgersi di altre attività nelle vicinanze;
5. Non si rilevano particolari effetti negativi o irreversibili sull'ambiente circostante.

Bergamo, 22 febbraio 2014

Pietro Capussela Architetto

